

L'Italia del Riciclo 2021

Edo Ronchi
Presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Roma, 14 dicembre



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



FISE
UNICIRCULAR
UNIONE IMPRESE ECONOMIA CIRCOLARE

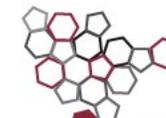
CON IL PATROCINIO



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

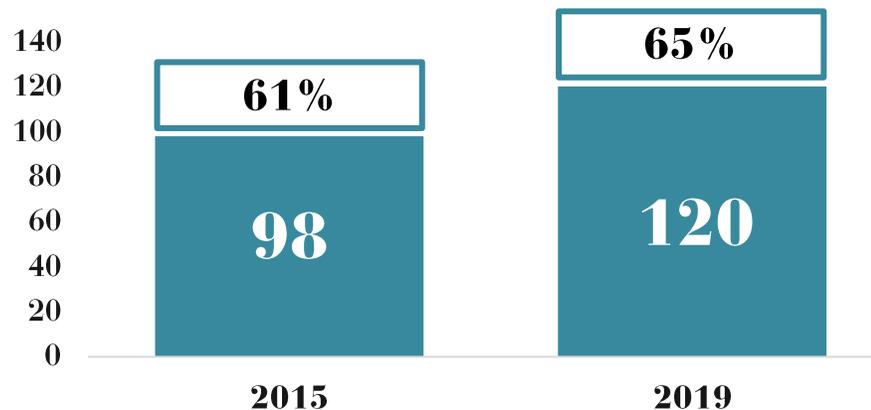
Riciclo dei rifiuti in Italia



RICICLO DEI RIFIUTI TOTALI

(Mt e % dei rifiuti riciclati rispetto al totale dei rifiuti)

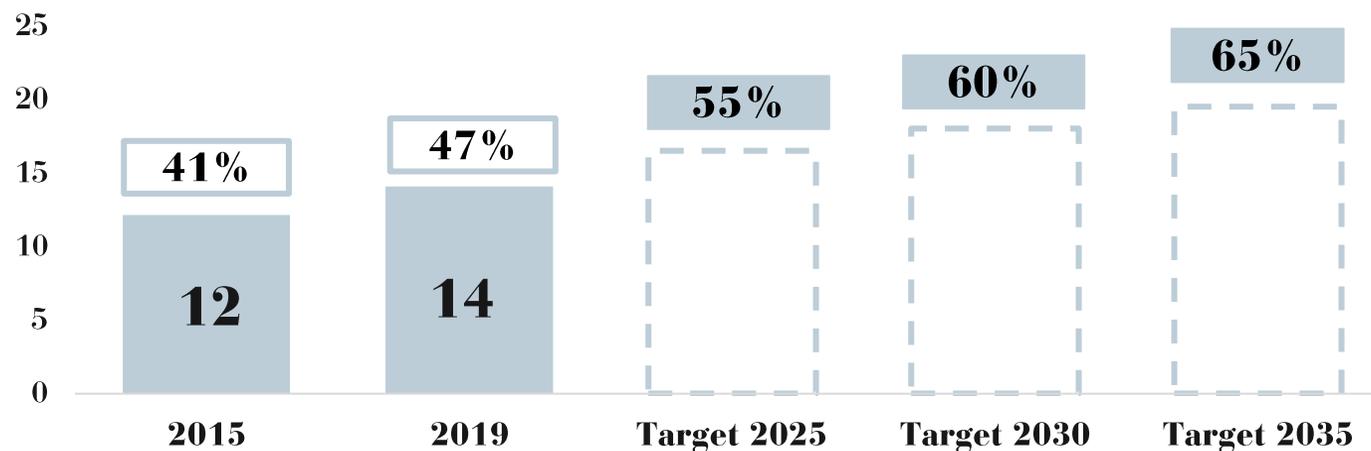
Fonte: ISPRA



RICICLO DEI RIFIUTI URBANI E NUOVI TARGET

(Mt e % dei rifiuti riciclati rispetto al totale dei rifiuti urbani)

Fonte: ISPRA

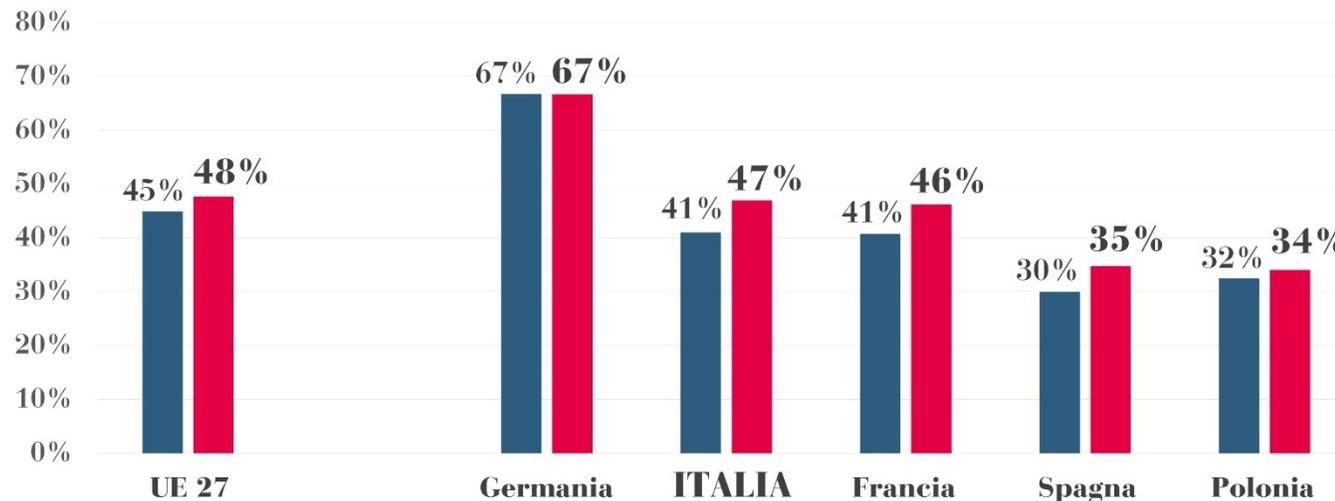


Tassi di riciclo dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani nei principali Paesi UE



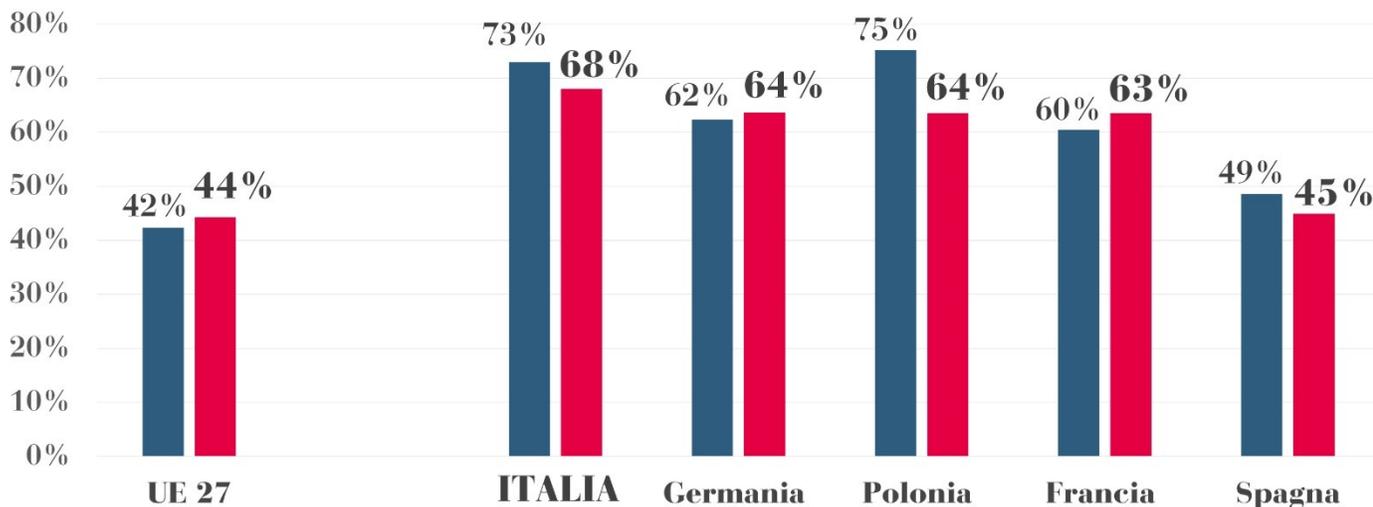
Riciclo rifiuti urbani (%) 2015/2019

2015 2019



Riciclo rifiuti speciali (%) 2014/2018

2014 2018



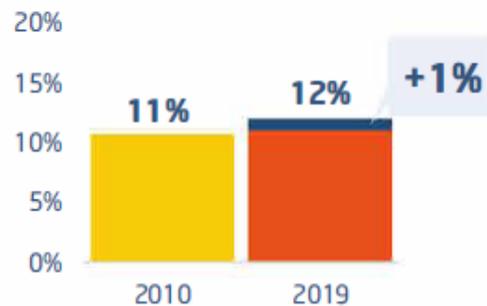
Fonte: Eurostat

Tasso di utilizzo circolare di materia 2019

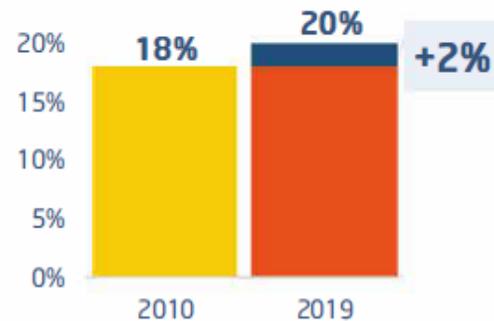


Percentuale di MPS da riciclo sul totale delle materie prime

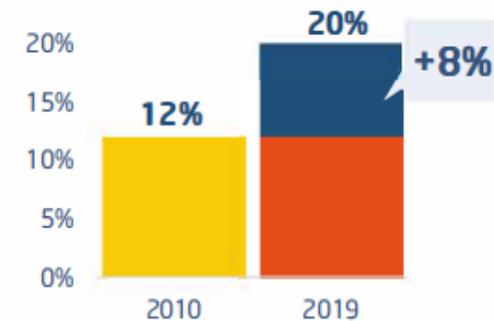
UE 27



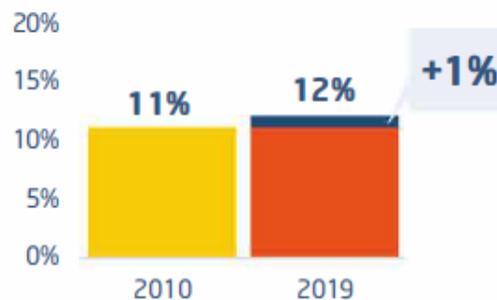
Francia



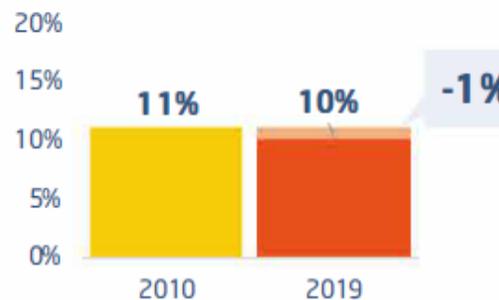
Italia



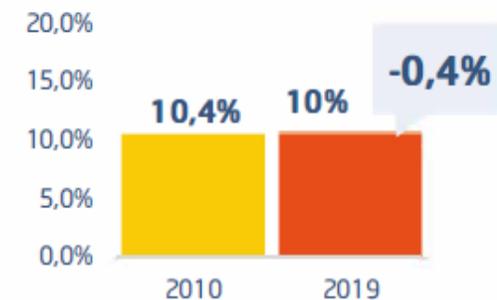
Germania



Polonia



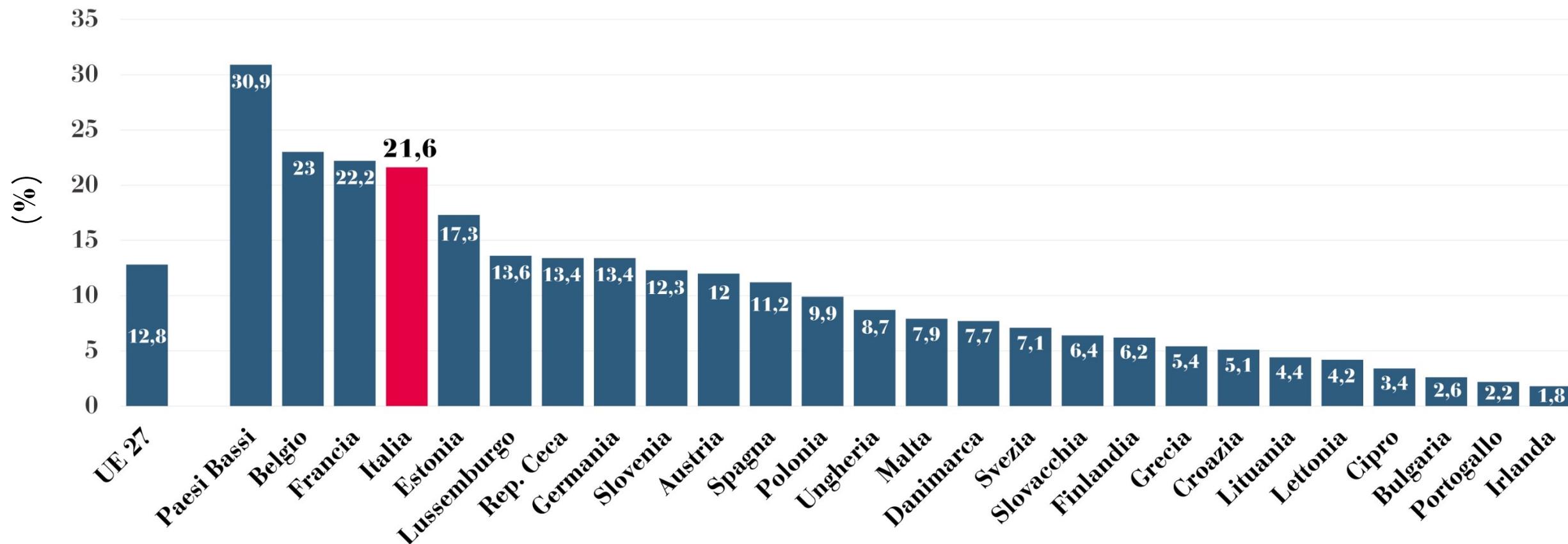
Spagna



Tasso di utilizzo circolare di materia nel 2020



L'Italia passa dal 20% del 2019 al 21,6% del 2020:
questo incremento è un indicatore della tenuta del riciclo nel primo anno di pandemia.



Fonte: Eurostat

La gestione dei rifiuti nell'anno della pandemia

Nonostante la crisi generata dalla pandemia, anche nel 2020, in alcune filiere si sono raggiunti buoni risultati mentre in altre hanno pesato maggiormente le restrizioni, necessarie per il contenimento del Covid-19.

I rifiuti urbani nel 2020
sono diminuiti in volume dell'1,6%
sul 2019 passando da 30 Mt a 29,5 Mt (*Fonte Althesis*)

**mentre non disponiamo ancora
di dati sui rifiuti speciali**



La gestione dei rifiuti nell'anno della pandemia

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

- nel 2019, secondo i dati Ispra, sono stati raccolti **circa 17,3 Mt** di rifiuti di imballaggio e frazione organica (umido + verde)
- secondo le prime stime nel 2020 la raccolta arriva a **circa 17,8 Mt con gli imballaggi che crescono da 11 Mt a 11,3 Mt nel 2020** e la frazione organica che cala del 10-15% (stime CIC) passando da 7,3 Mt a 6,5 Mt nel 2020.





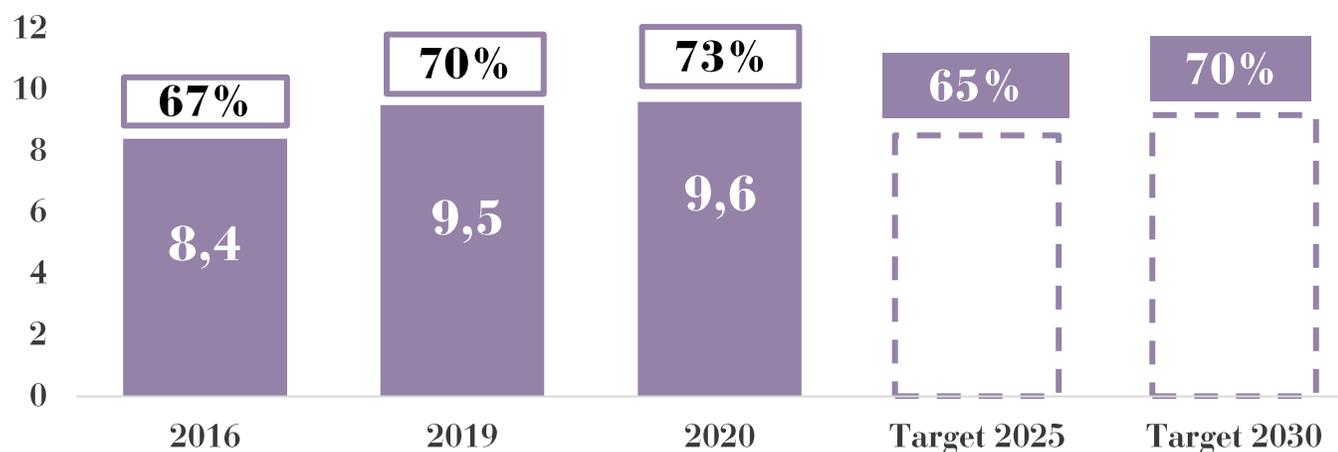
**Approfondimenti settoriali
dedicati alle singole filiere
dei rifiuti e del riciclo**

Il riciclo degli imballaggi



RICICLO TOTALE DEGLI IMBALLAGGI

(Mt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo)



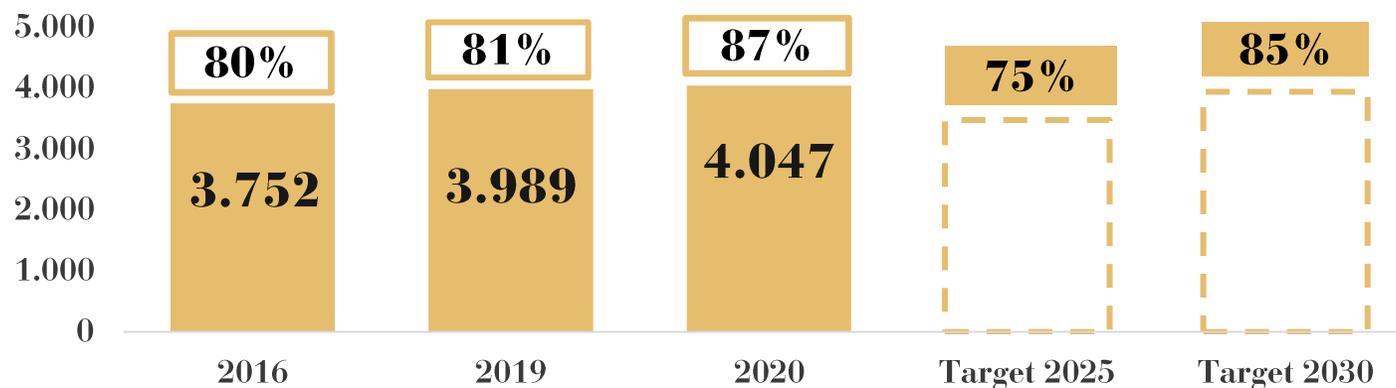
- **Nel 2020 si è registrata una decrescita dell'immesso al consumo del -4,6% rispetto al 2019 pari a 13,1 Mt di imballaggi**
- **Nonostante la crisi, il riciclo degli imballaggi nel 2020 si è mantenuto a un buon livello, stabile rispetto al 2019**
- **Il tasso di riciclo sale al 73% dell'immesso al consumo, con un incremento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dal calo degli imballaggi immessi sul mercato.**
- **I dati di riciclo per il 2020 sono calcolati con la metodologia definita prima delle modifiche introdotte nell'ambito del Pacchetto Rifiuti in materia di rifiuti di imballaggio e rifiuti urbani.**

Il riciclo degli imballaggi



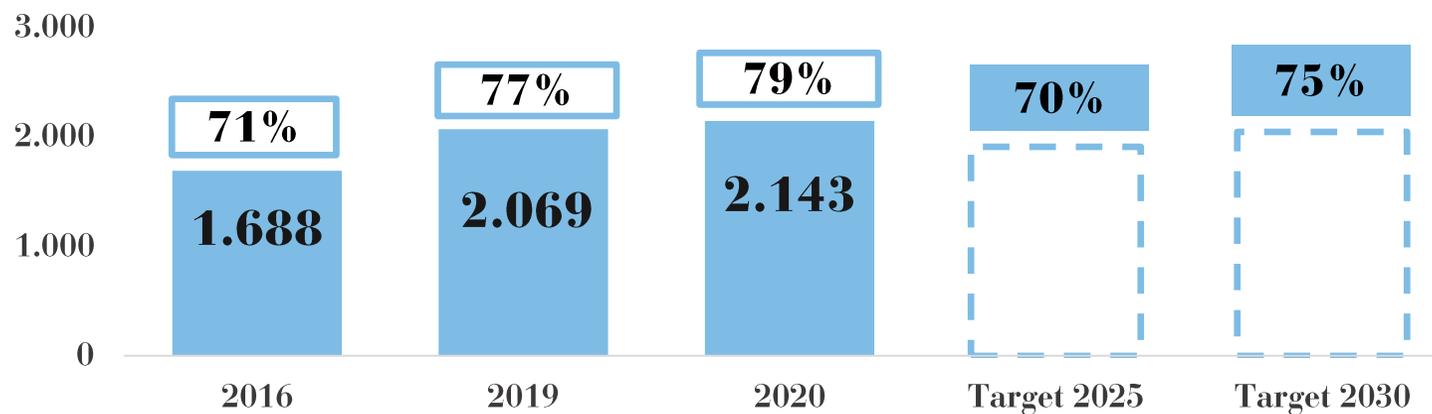
carta e cartone

(kt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo)



vetro

(kt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo)

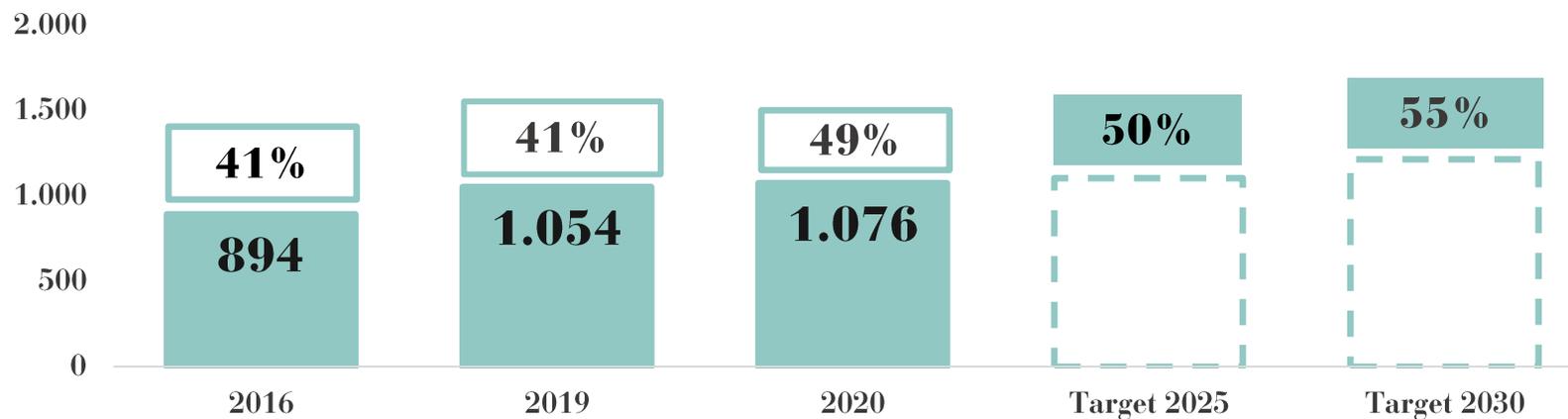


Il riciclo degli imballaggi



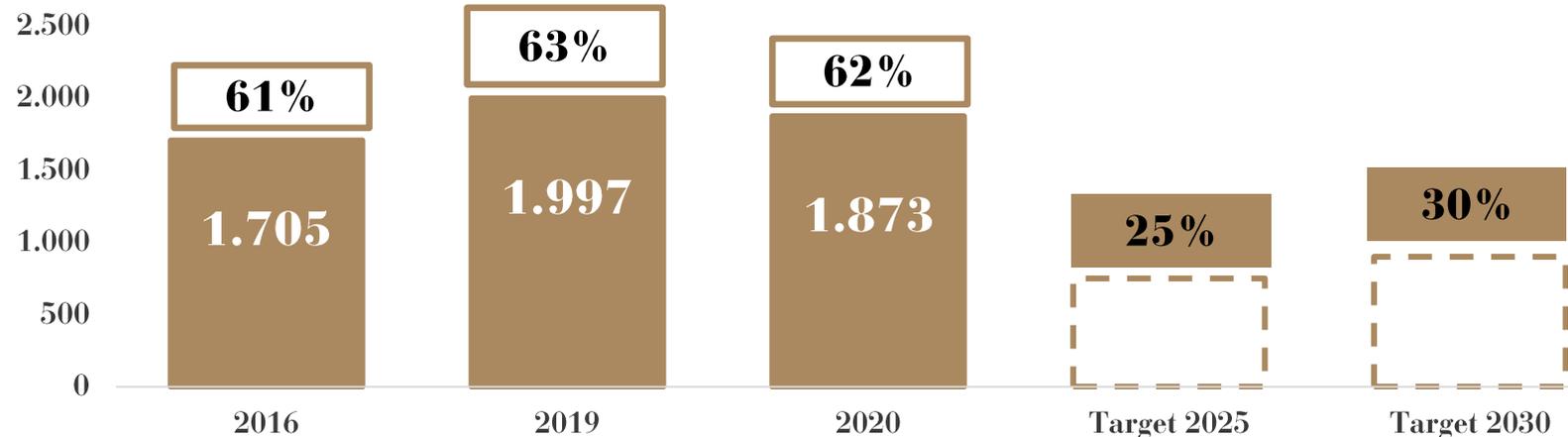
plastica

(kt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo)



legno

(kt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo)

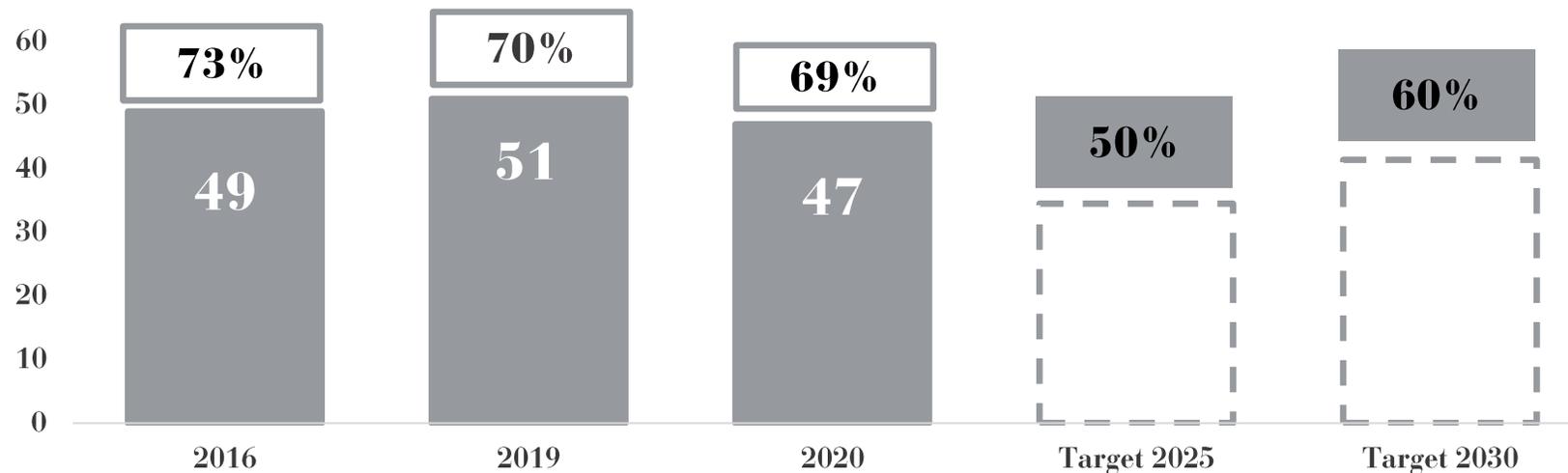


Il riciclo degli imballaggi



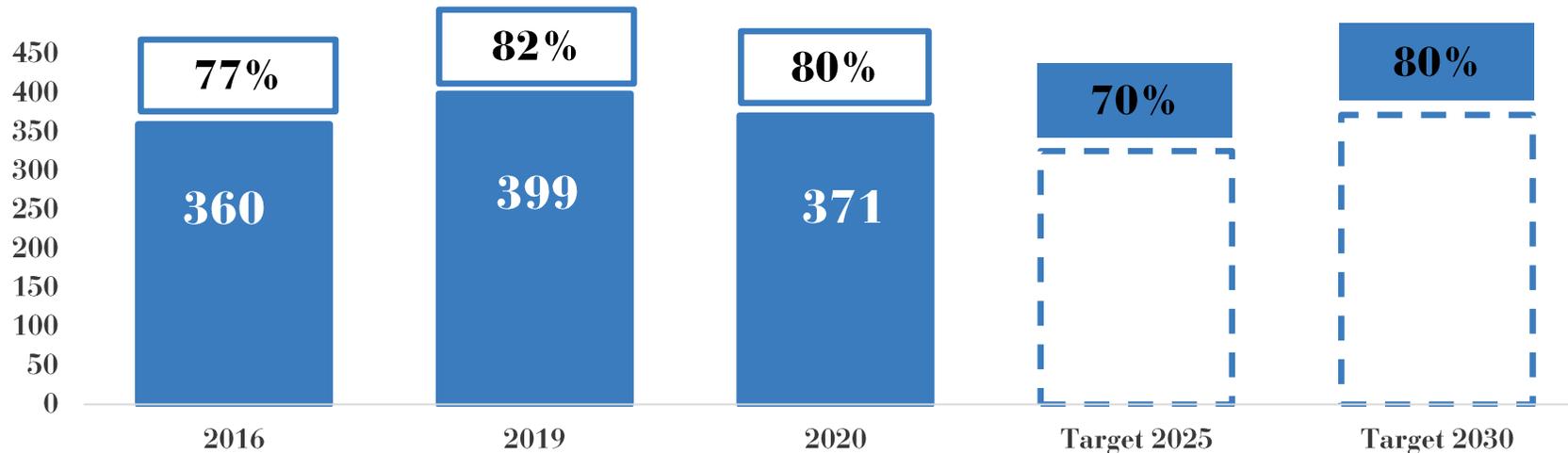
alluminio

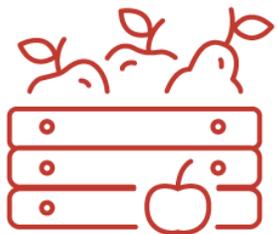
(kt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo)



acciaio

(kt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo)





Frazione organica dei rifiuti urbani

RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA FRAZIONE ORGANICA

(Mt e % rispetto a FORSU presente nei RU)



IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAL PACCHETTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE, RECEPITI IN ITALIA.

Con l'estensione della raccolta dell'organico su tutto il territorio nazionale si stima che dovrebbe **incrementare di oltre 2 Mt/a la quantità di rifiuti organici raccolti separatamente**: ciò renderà necessario potenziare in alcune Regioni gli impianti di trattamento per garantirne l'effettivo riciclo.

Serve, comunque, strutturare meglio il settore su tutto il territorio nazionale: in alcuni non c'è ancora un'effettiva e consistente raccolta differenziata della frazione organica, in altri gli impianti di trattamento sono carenti e inadeguati.

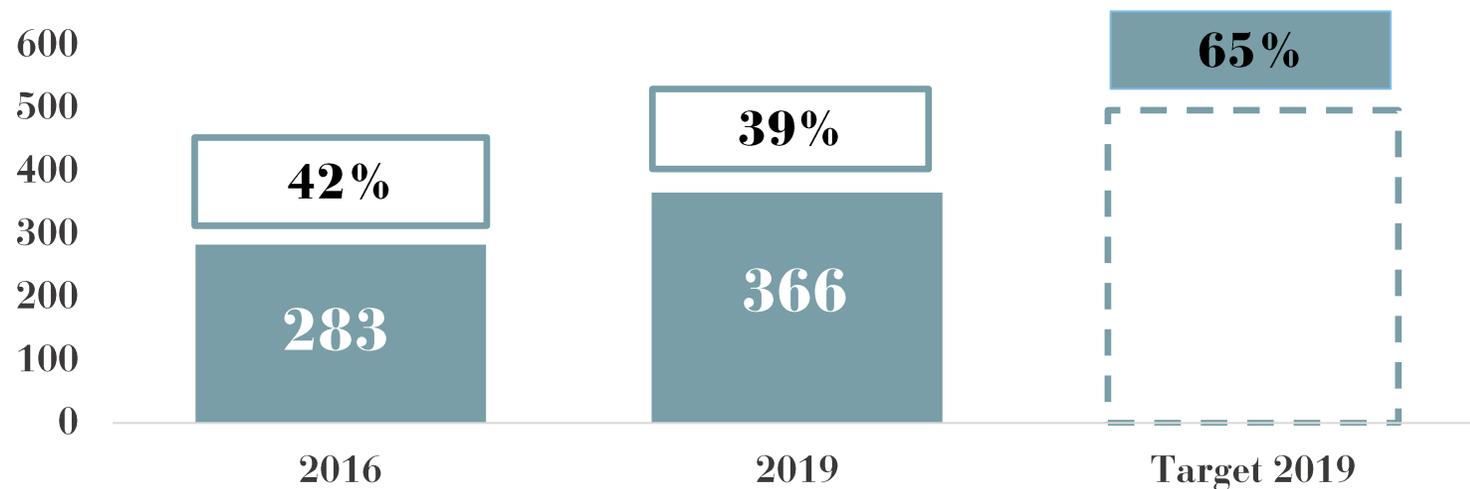




RAEE

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RAEE E TARGET AL 2019

(kt e % raccolto rispetto al peso delle AEE immesse nel triennio precedente)

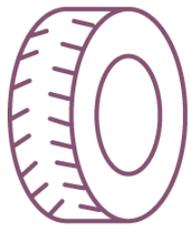


PROBLEMATICHE E POTENZIALITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL RICICLO DEI RAEE

Attualmente le imprese del riciclo dei RAEE si trovano a fronteggiare alcune criticità:

- una percentuale di **raccolta in diminuzione** (39% nel 2019 rispetto al 42% del 2016) ed essere molto al di sotto del target europeo del 65% - come media dell'immesso al consumo nel triennio precedente - in vigore dal 2019;
- la **gestione delle batterie al litio** presenti nei RAEE;
- l'incremento esponenziale dei costi di gestione delle **frazioni residuali** e non ulteriormente riciclabili/recuperabili.

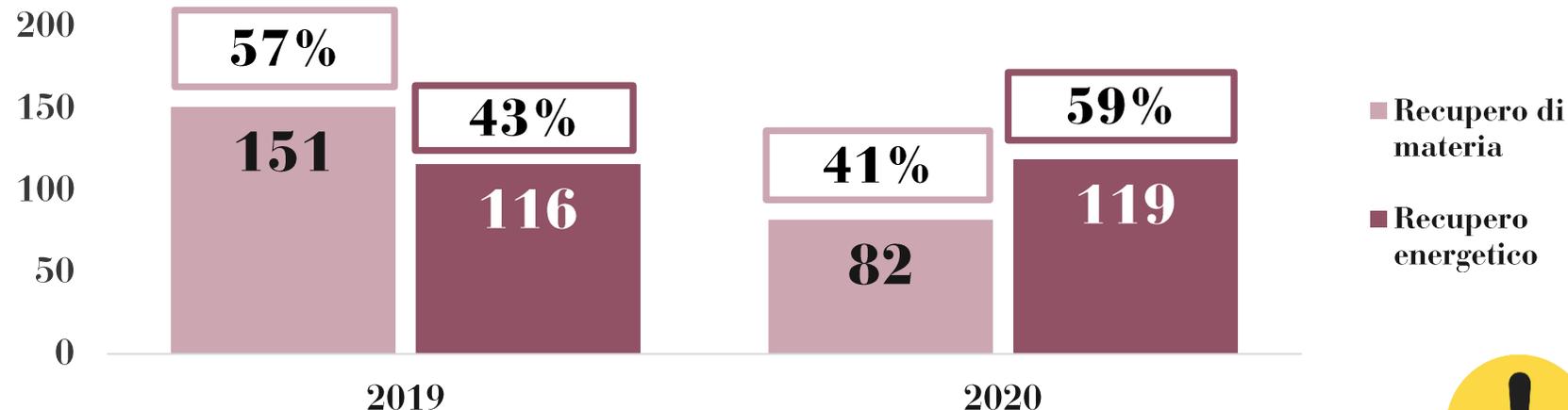




Pneumatici fuori uso

FORME DI TRATTAMENTO DEGLI PFU

(kt e %)



PROBLEMATICHE E POTENZIALITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL RICICLO DEGLI PFU

- La forte flessione del riciclo è imputabile alle ripercussioni economiche legate alla pandemia e al conseguente rallentamento della domanda di gomma vulcanizzata granulare
- Un significativo passo in avanti per lo sviluppo dell'economia circolare è arrivato con il **decreto End of Waste della gomma vulcanizzata derivante da PFU** soprattutto per la ripartenza dopo l'emergenza sanitaria per il Covid-19: la filiera del riciclo degli PFU è un tessuto industriale articolato che, grazie a questo decreto, potrà beneficiare di un'espansione delle applicazioni della gomma riciclata
- Rimane una quota di PFU non raccolti per le vendite di PFU in nero e perché non tutti i soggetti titolati raccolgono sull'intero territorio nazionale (problema attenuato dal fatto che i consorzi aumentano la loro quota annua di raccolta, ma non risolto).

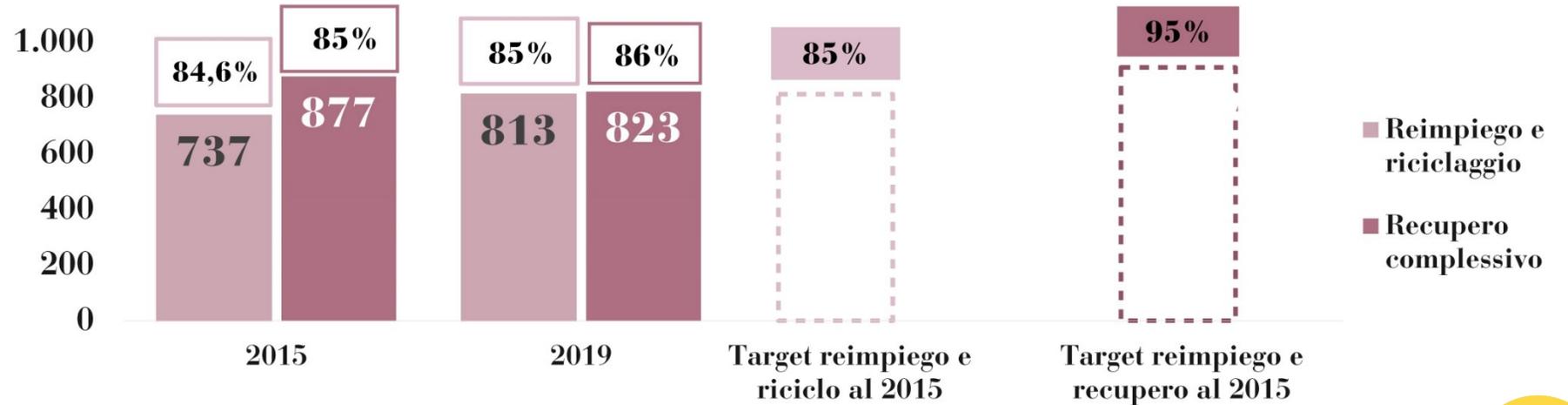




Veicoli fuori uso

VEICOLI FUORI USO GESTITI E FORME DI TRATTAMENTO

(kt e %)



PROBLEMATICHE E POTENZIALITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL RICICLO DEI VEICOLI A FINE VITA

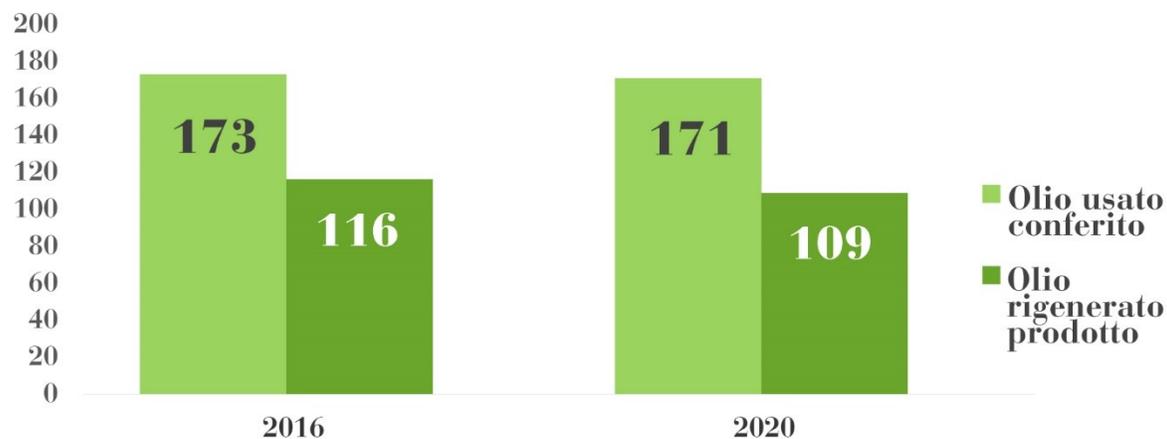


- Non si raggiunge il target del 95% di recupero principalmente a causa di **difficoltà di trattamento di alcuni componenti dei veicoli** (cruscotti, imbottiture e rivestimenti dei sedili, ecc.) che sono assemblati in maniera tale da rendere inefficaci le operazioni di riutilizzo, riciclo e/o recupero.
- Permangono le criticità legate al **peggioramento del livello qualitativo del materiale in ingresso nei centri di demolizione**: i veicoli che vengono conferiti negli impianti di autodemolizione e le relative parti di ricambio hanno scarso valore economico.

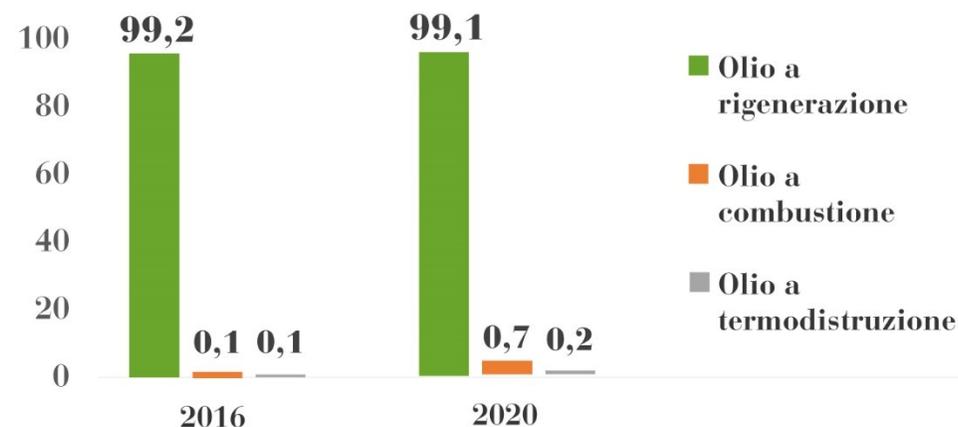


Oli minerali esausti

RIGENERAZIONE DEGLI OLI MINERALI ESAUSTI (kt)



FORME DI TRATTAMENTO DEGLI OLI USATI (% rispetto all'olio raccolto)



PROBLEMATICHE E POTENZIALITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL RICICLO DEGLI OLI



La direttiva 851/2018/UE, recepita in Italia con il D.Lgs. 116/2020, rafforza gli obblighi derivanti dalla gestione dei rifiuti attraverso un maggiore coinvolgimento del detentore del rifiuto: **si dovrà dialogare sempre più con il produttore di oli usati**, informandolo su come limitarne la produzione, sugli impianti che effettuano il recupero e su quale sia la preparazione degli oli usati che rende la fase di recupero ambientalmente ed economicamente sostenibile.

Viene inoltre esplicitamente **ribadita la priorità della rigenerazione**.

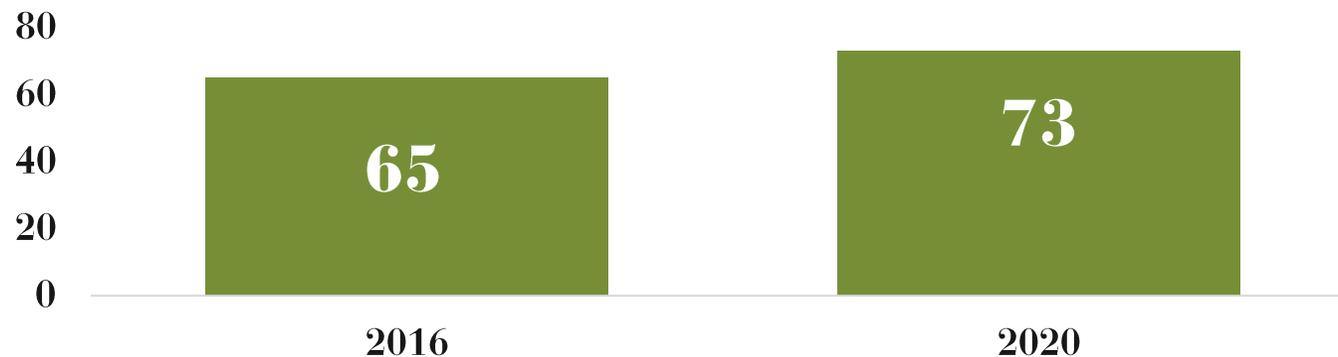
In Europa si sta pensando di stabilire un **target minimo di 85% di rigenerazione**, target che l'Italia ha già da tempo superato.



Oli vegetali e grassi animali

RACCOLTA DEGLI OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI ESAUSTI

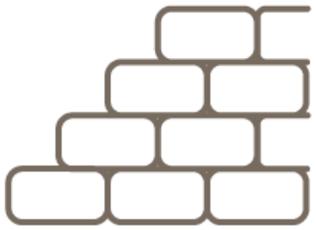
(kt)



PROBLEMATICHE E POTENZIALITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL RICICLO DEGLI OLI



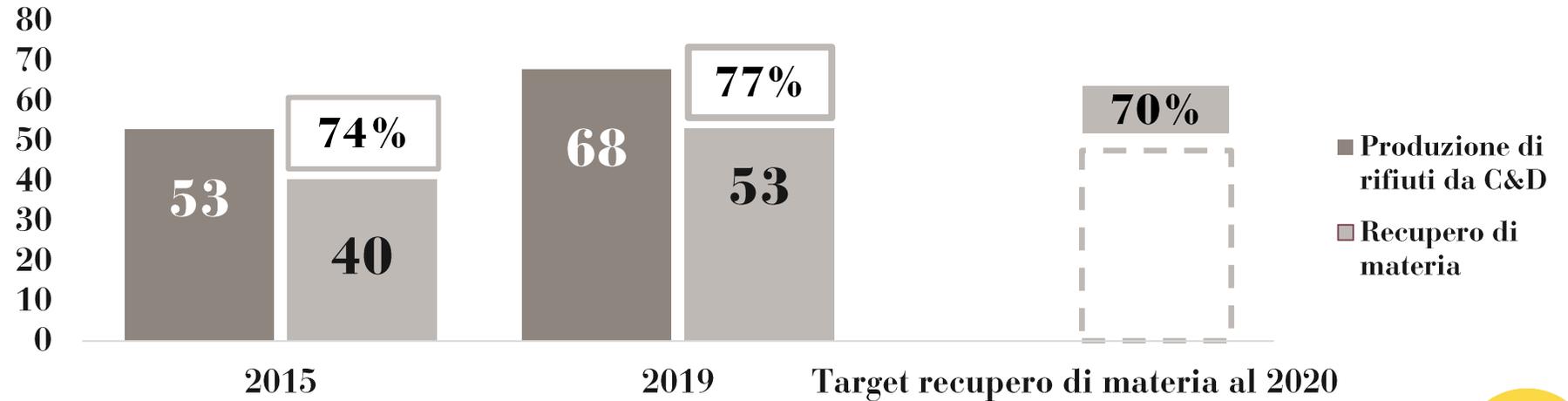
Tra le principali criticità del settore vi è **la scarsa percezione del potenziale inquinante** degli oli vegetali e grassi esausti di provenienza alimentare e la conseguente sottovalutazione degli impatti ambientali generati da una non corretta gestione. La **maggior informazione e sensibilizzazione dell'utenza è quindi determinante** per accrescere l'attenzione sul tema e migliorare il trend di raccolta.



Rifiuti inerti da costruzione e demolizione

PRODUZIONE DI RIFIUTI DA C&D E RECUPERO DI MATERIA

(Mt e %)



PROBLEMATICHE E POTENZIALITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL RICICLO DEI RIFIUTI DA C&D



- **Il MITE sta ancora lavorando a un Decreto di EoW per i rifiuti da C&D e altri rifiuti inerti:** il testo, discusso più volte negli ultimi anni, presenta diverse criticità e introduce nuovi obblighi di verifica analitica sulla matrice solida degli aggregati prodotti.
- È necessario migliorare la qualità del rifiuto riciclato e la produzione di aggregati **puntando a ridurre l'utilizzo dei rifiuti da C&D a scopo di riempimento o di copertura delle discariche** e incrementare il reimpiego e il riciclo di qualità.
- Bisogna introdurre **obiettivi minimi di riutilizzo o di reimpiego di MPS.**

Le novità 2021

Il nuovo metodo di calcolo delle quantità di rifiuti riciclate

La direttiva 851/2018/UE, recepita in Italia con il D.Lgs. 116/2020, prevede che gli obiettivi di riciclaggio siano calcolati **«all'atto dell'immissione nell'operazione di riciclaggio»**

In deroga, **«il peso dei rifiuti urbani riciclati può essere misurato in uscita dopo qualsiasi operazione di selezione a condizione che:**

- a. tali rifiuti in uscita siano successivamente riciclati;**
- b. il peso dei materiali o delle sostanze che sono rimossi con ulteriori operazioni, precedenti le operazioni di riciclaggio e che non sono successivamente riciclati, non sia incluso nel peso dei rifiuti comunicati come riciclati»**



Le novità 2021

Il nuovo metodo di calcolo delle quantità di rifiuti riciclate

L'applicazione di questo nuovo metodo di calcolo delle quantità riciclate comporta la messa a punto anche dei livelli raggiunti dal riciclo in relazione ai target fissati e, presumibilmente, **una riduzione delle percentuali di riciclo rispetto ai valori precedentemente calcolati**, in particolare per frazioni come la plastica, la carta e il cartone.



Le novità 2021

Il recepimento della direttiva sulle plastiche monouso

**Con il D.Lgs 196/21 è stata
recepita la direttiva sulle
plastiche monouso (SUP),
le cui principali
innovazioni consistono in:**



Le novità 2021

- 
- **il divieto di commercializzare** dal 3 luglio 2021 alcuni prodotti (cotton fioc, posate e piatti, cannucce e agitatori per bevande ecc) e la riduzione progressiva della commercializzazione di altri prodotti in plastica monouso;
 - l'adozione di **strumenti economici e/o fiscali** per incentivare i contenitori riutilizzabili e scoraggiare quelli monouso;
 - l'obbligo di produrre entro il 2025 bottiglie per bevande in PET utilizzando almeno il **25% e entro il 2030 almeno il 30% di PET riciclato**;
 - introdurre **entro il 2024 il regime EPR per prodotti** come: tazze e bicchieri, attrezzi per la pesca, salviette umidificate, palloncini per uso professionale, prodotti del tabacco e relativi filtri;
 - **l'obbligo di RD di almeno il 77% entro il 2025 e di almeno il 90% entro il 2029 delle bottiglie in plastica per bevande di capacità fino a 3 l**;
 - l'adozione di una Strategia nazionale per la lotta contro l'inquinamento da plastica.

**L'entrata in vigore
della tassa italiana
sugli imballaggi in
plastica non
contenenti
materiale riciclato è
stata ulteriormente
posticipata al
1° gennaio 2023**



Le novità 2021

- Istituita **dalla legge di Bilancio 2020**, l'imposta sui contenitori e imballaggi in plastica con singolo impiego, i cd. **"Macsi"**, recepiva una delle indicazioni della Direttiva europea sulle plastiche monouso.
- I Macsi sono i prodotti con **funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, tutti monouso.**
- L'imposta è fissata nella misura di **0,45 euro per chilogrammo di materia plastica vergine**, esclusa quella proveniente dal riciclo e le bioplastiche compostabili secondo le norme UNI EN 13432, oltre ai dispositivi medici e packaging di medicinali.
- Il decreto legge 73/2021 (cd. "Decreto Sostegni bis") aveva già prorogato l'entrata in vigore della plastic tax dal 1° luglio 2021 al 1° gennaio 2022.
- **Il nuovo rinvio indebolisce la strategia** che punta ad aumentare l'impiego del materiale riciclato per la produzione di tali imballaggi oltre ad incoraggiare quelli ad uso multiplo e le bioplastiche.

A person is holding a clear plastic bottle in front of a background of crumpled blue and green plastic waste. The person's face is partially visible, looking towards the camera. The overall scene suggests a focus on plastic waste and recycling.

Tassa europea sui rifiuti non riciclati di imballaggi in plastica

Le novità 2021

- 
- Con l'articolo 21 del D.L. 31. 12. 2020, n. 183 (milleproroghe), convertito dalla legge 262.21, n. 21 è stata recepita la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.
 - Questa decisione **introduce un prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro. L'aliquota uniforme di prelievo è pari a 0,80 EUR per chilogrammo di rifiuto d'imballaggio in plastica non riciclato**
 - **Il prelievo dovrebbe essere operativo a partire dal gennaio 2021**, anche se la sua entrata in vigore decorre solo dopo il **recepimento di questa decisione europea da parte di tutti gli Stati membri.**



**Il deposito cauzionale per gli
imballaggi riutilizzabili**

Le novità 2021

- La recente riformulazione dell'art. 219.bis del D.Lgs. n. 152/06 (D.L. n.77 convertito in legge 108 del luglio 2021) ha introdotto nuove disposizioni che promuovono la restituzione di imballaggi riutilizzabili in plastica, vetro e metalli utilizzati per acqua e per altre bevande **adottando il deposito cauzionale.**
- Più precisamente la norma recita «***Al fine di aumentare la percentuale degli imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato per contribuire alla transizione verso un'economia circolare, gli operatori economici, in forma individuale o in forma collettiva, adottano sistemi di restituzione con cauzione nonché sistemi per il riutilizzo degli imballaggi***»
- L'attuazione di questa nuova disciplina, rimandata all'emanazione di un regolamento del Ministero della Transizione Ecologica, non pare semplice a causa della sua sovrapposizione con altra normativa vigente che disciplina la gestione dei rifiuti d'imballaggio.

- I dati dell'ultimo decennio confermano che **per il riciclo dei rifiuti speciali l'Italia è al primo posto rispetto agli altri principali Paesi e alla media UE 27** (raggiunge nel 2018 il 68% dei rifiuti speciali riciclati contro una media europea del 44%) e per **il riciclo dei rifiuti urbani è al secondo posto**, dopo la Germania, raggiungendo nel 2019 un tasso di riciclo del 47%, in linea con media UE del 48%.
- **Nel 2020**, l'anno più grave della pandemia da Covid 19, **il riciclo si è mantenuto stabile** con leggere flessioni solo in alcune filiere.
- **Il riciclo dei rifiuti può essere uno dei protagonisti della ripresa del Paese.** Il nuovo quadro europeo che promuove una trasformazione verso l'economia circolare e anche la sfida climatica rappresentano anche un'ottima opportunità per un ulteriore salto nello sviluppo del settore del riciclo dei rifiuti in Italia.

- La ripresa economica mondiale, incrementando la domanda di materie prime e i relativi prezzi, ha generato anche accenni di crisi nella filiera di approvvigionamento: **la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio diventano attività strategiche per incrementare la resilienza economica del nostro Paese.**
- Occorre inoltre ricordare che i target europei per l'economia circolare relativi al riciclo dei rifiuti indicano il livello minimo da raggiungere, quindi **gli Stati membri possono stabilire autonomamente anche obiettivi più ambiziosi.** Ciò vale anche per la riduzione dei quantitativi massimi di smaltimento.
- La riduzione del consumo di materie prime vergini e l'aumento del riciclo **consentono di ridurre anche i consumi di energia e delle emissioni di gas serra** e quindi, negli impegni, di crescente importanza, per la neutralità climatica assumono un valore aggiunto rilevante e da tenere ben presente.

- Per potenziare il riciclo e l'impiantistica del settore **non servono finanziamenti pubblici: il settore è in grado di finanziare i suoi investimenti** utilizzando i canali del credito, ampiamente disponibili.
- Serve, invece, **un sostegno pubblico, anche parziale, per alcune attività innovative del riciclo, almeno nella fase iniziale di sviluppo dell'applicazione dell'innovazione:** per esempio per il recupero chimico della quota di plastiche miste non riciclabili, per il riciclo delle schede elettroniche, per la gestione del car fluff...

- **Servono procedure rapide e certe** di autorizzazione per i rinnovi, gli ampliamenti e per i nuovi impianti di riciclo: **le procedure End of waste restano, in troppi casi, molto lunghe e inutilmente complicate.** Servono più efficaci semplificazioni sia per i decreti ministeriali EoW sia per le autorizzazioni regionali caso per caso.
- Aumentando le quantità riciclate occorre avere un corrispondente **aumento della domanda di impiego dei materiali generati col riciclo, potenziando i CAM e le quote da riciclo nel GPP,** fissando e aumentando le quote obbligatorie di utilizzo di materiali riciclati presenti in alcuni prodotti ed estendendo l'IVA agevolata sui materiali riciclati.

Grazie per l'attenzione

Il Rapporto e le schede
sintetiche sono consultabili e
scaricabili gratuitamente su:

www.fondazionevilupposostenibile.org

www.unicircular.org

